



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 6.4.2011
COM(2011) 180 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO
E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**La strategia politica dell'Unione europea per la Conferenza mondiale delle
radiocomunicazioni del 2012 dell'UIT
(WRC-12)
(Testo rilevante ai fini del SEE)**

INDICE

1.	Le dimensioni europea e globale della politica dello spettro radio.....	3
2.	Preparativi europei per la WRC-12.....	4
3.	Orientamenti strategici proposti per la WRC-12.....	5
4.	Unità di azione degli Stati membri e dell'UE.....	11
5.	Conclusione.....	11

1. LE DIMENSIONI EUROPEA E GLOBALE DELLA POLITICA DELLO SPETTRO RADIO

La presente comunicazione mira a riferire al Parlamento europeo e al Consiglio sugli elementi del programma di lavoro della prossima Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni (WRC-12) che hanno rilevanza per le politiche dell'Unione europea, oltre a proporre gli obiettivi strategici comuni da perseguire.

Una politica dello spettro radio strategica e coerente è uno strumento rilevante e fondamentale per una moderna società dell'informazione, che può contribuire al raggiungimento di un gran numero di obiettivi programmatici. Per questi motivi, l'agenda digitale europea¹, un'iniziativa faro della strategia Europa 2020, considera che una politica coordinata in materia di spettro è un elemento essenziale per il raggiungimento dei nostri obiettivi di crescita e innovazione, al fine di estendere a tutta Europa l'accesso alla banda larga veloce.

Riconoscendo l'importanza dello spettro radio, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno determinato, con la direttiva 2002/21/CE, del 7 marzo 2002, che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica² (in appresso la "direttiva quadro"), che la Commissione proponga un programma strategico in materia di spettro radio per indirizzare lo sviluppo della politica dello spettro radio³ nell'Unione europea. Ciò è messo ulteriormente in risalto dalla nuova disposizione⁴ che impone il rispetto dei regolamenti radio dell'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) e che comporta chiaramente la necessità, per l'UE, di tenere uno stretto coordinamento nei forum internazionali sullo spettro radio, al fine di tutelare i propri interessi.

La Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni è la sede in cui si deliberano le modifiche ai regolamenti radio che codificano gli aspetti transfrontalieri dell'utilizzazione dello spettro radio, determinando quali usi debbano adattarsi ad altri usi in caso di attività transfrontaliera. Tutti gli Stati membri dell'Unione europea sono anche membri dell'UIT e svolgono un ruolo attivo nelle modifiche dei regolamenti radio. L'Unione europea è "membro settoriale", una qualifica simile a quella riconosciuta alle organizzazioni settoriali. La prossima conferenza si terrà a Ginevra dal 23 gennaio al 17 febbraio 2012.

In occasione di precedenti conferenze mondiali, la Commissione ha indirizzato al Parlamento europeo e al Consiglio una comunicazione⁵ per presentare l'interesse strategico dell'UE in determinati punti del programma di lavoro della conferenza.

Fondata su anni di lavori preparatori, la WRC-12 si concluderà con l'adozione di modifiche dei regolamenti radio dell'UIT. Necessariamente, ciascuna WRC deve concentrarsi soltanto su una parte dei regolamenti radio, definendo le bande di frequenze da mettere in discussione e la portata degli esiti possibili. Tali elementi del programma di lavoro sono definiti nella precedente WRC. Vi sono diversi punti del programma di lavoro che hanno rilevanza per l'agenda digitale europea, quali il punto 1.17 sul dividendo digitale, i punti 1.2 e 1.19 su un

¹ COM(2010) 245, Un'agenda digitale europea.

² GU L 108 del 24.4.2002, successivamente modificata dalla direttiva 2009/140/CE, GU L 337 del 18.12.2009.

³ *Ibidem*, articolo 8 bis, paragrafo 3.

⁴ *Ibidem*, articolo 9, paragrafo 1.

⁵ Cfr. per l'ultima conferenza: COM(2007) 371, La Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2007 dell'UIT.

sistema regolamentare più aperto all'innovazione e il punto 1.5 sulla ritrasmissione elettronica di informazioni, oltre ad altri punti anch'essi meritevoli di attenzione. Il documento finale sarà firmato dagli Stati membri dell'Unione europea, che presenteranno anche una dichiarazione congiunta da includere negli atti finali della WRC, in cui si impegneranno ad applicare i regolamenti radio rivisti dell'UIT conformemente agli obblighi sanciti dal trattato sull'Unione europea e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

In questo contesto, occorre colmare il divario tra il carattere sempre più strategico e programmatico della politica dello spettro radio dell'Unione europea e i negoziati tecnici e regolamentari che avvengono in seno alla WRC, nel pieno intendimento del fatto che le posizioni tecniche delle nostre controparti negoziali possono rappresentare espressioni di obiettivi strategici, di politica industriale o di altri interessi. Un sistema regolamentare internazionale aperto all'innovazione e adattabile corrisponde fortemente agli interessi dell'Unione europea.

2. PREPARATIVI EUROPEI PER LA WRC-12

Gli Stati membri dell'Unione europea negoziano in seno all'UIT in qualità di membri indipendenti dell'organizzazione. In pratica, essi decidono di elaborare le loro posizioni tecniche di concerto con la CEPT (*Conférence Européenne des Postes et Télécommunications*⁶) prima di intavolare i negoziati con il resto del mondo sulla base di posizioni europee consolidate ("posizioni comuni europee"). Nonostante l'efficacia della CEPT nell'elaborazione delle posizioni negoziali europee dettagliate necessarie per una conferenza di stampa tecnico-regolamentare quale la WRC, va rilevato che gli Stati membri sono vincolati da obblighi a norma dei trattati dell'Unione europea e dell'*acquis*.

Pertanto, l'elaborazione di posizioni tecniche nell'ambito della CEPT deve essere completata dalla considerazione degli interessi globali dell'UE nei negoziati. A tal fine e conformemente a quanto disposto nella direttiva quadro, la Commissione ha chiesto al gruppo "Politica dello spettro radio" (RSPG), un organismo consultivo di alto livello composto da rappresentanti degli Stati membri, di emettere un parere per consigliare la Commissione sugli interessi strategici europei in gioco nella conferenza. Il gruppo ha adottato il suo parere in data 10 febbraio 2011. Inoltre, un *workshop*⁷ organizzato congiuntamente dalla CEPT e dalla Commissione si è tenuto a Bruxelles il 10 giugno 2010, con un'ampia partecipazione delle parti interessate.

Gli Stati membri devono mettere a punto iniziative comuni e agire in stretta collaborazione fra loro durante tutto il processo di negoziato, per garantire l'adozione di decisioni favorevoli alle politiche e alle iniziative dell'Unione.

A tal fine, la Commissione sosterrà il coordinamento degli approcci strategici sulla base dell'avallo degli obiettivi strategici dell'UE da parte del Parlamento e del Consiglio prima della WRC-12 e seguirà la partecipazione dell'Europa in questo processo.

⁶ La CEPT è un'associazione di 48 amministrazioni di poste e telecomunicazioni che si dedica in particolare a questioni attinenti allo spettro radio.

⁷ http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommm/radio_spectrum/manage/intl/wrc/index_en.htm#ws_wrc12.

3. ORIENTAMENTI STRATEGICI PROPOSTI PER LA WRC-12

Il programma di lavoro della conferenza contiene 25 punti individuali, di varia importanza, che spaziano dai requisiti di coordinamento transfrontaliero per il dividendo digitale (1.17) allo spettro radio per lo sviluppo di Galileo (1.4 e 1.18), passando per un progetto relativo a palloni aerostatici di alta quota per le comunicazioni (1.20). Le pagine seguenti rappresentano un tentativo di strutturare gli elementi del programma di lavoro in gruppi tematici e di collegarli ai pertinenti obiettivi strategici dell'Unione europea, tenendo in considerazione il parere dell'RSPG.

PUNTI DEL PROGRAMMA DI LAVORO E LORO IMPORTANZA PER LE POLITICHE DELL'UE

Punto 1.17 Dividendo digitale / Politica: mercato interno

Questo punto del programma di lavoro si riferisce al coordinamento transfrontaliero dell'uso dello spettro radio nella parte superiore del dividendo digitale (790–862 MHz). Ciò riveste particolare importanza nei casi in cui lo spettro non è utilizzato per la radiodiffusione terrestre da nessun lato della frontiera, poiché la radiodiffusione digitale già gode di una protezione a norma dell'accordo Ginevra 2006 dell'UIT. Nell'Unione europea, questa banda è stata armonizzata tecnicamente per consentire la fornitura di banda larga senza fili e sarà di fondamentale importanza per la diffusione di tali servizi in modo economicamente efficiente. L'armonizzazione entra in vigore nel momento in cui uno Stato membro decide di cessare la radiodiffusione ad alta potenza in questa banda. La proposta di programma strategico in materia di spettro radio contiene una proposta separata finalizzata a definire una data unica per la conclusione di questo processo⁸. L'uso efficace di una parte del dividendo digitale lungo la frontiera orientale dell'Unione europea è ostacolato da un sistema obsoleto di navigazione aerea in uso dall'altro lato della frontiera. Tale sistema si avvicina ormai alla fine della vita utile; inoltre l'Unione europea deve mirare a una coesistenza equa fra usi futuri da entrambi i lati delle frontiere, consentendo la piena utilizzazione della banda 790–862 MHz per la banda larga senza fili in tutta l'UE.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve sostenere le disposizioni regolamentari a favore di una coesistenza equilibrata fra la banda larga senza fili e l'uso decrescente di sistemi di radionavigazione aerea lungo la sua frontiera orientale, al fine di permettere la diffusione effettiva della banda larga senza fili su tutto il territorio dell'UE. Tutti gli obblighi di protezione della radiodiffusione digitale a norma dell'accordo Ginevra 2006 devono rimanere in vigore e la conferenza non deve stipulare ulteriori obblighi.

Punti 1.4 e 1.18 Galileo / Politica: reti transeuropee

Il sistema Galileo di navigazione satellitare è un'iniziativa europea finalizzata alla realizzazione di un moderno sistema di navigazione satellitare globale, per fornire un servizio di posizionamento globale, navigazione e misurazione del tempo altamente accurato e garantito. Esso starà alla base di infrastrutture essenziali e di importanti servizi pubblici quali i servizi di ricerca e salvataggio e servirà anche per usi commerciali e per ricevitori di navigazione satellitare di uso privato.

⁸ La procedura legislativa ordinaria è in corso.

Galileo utilizzerà frequenze in diverse bande e a tale riguardo due punti del programma di lavoro sono direttamente pertinenti. Il punto 1.18 del programma di lavoro mira a istituire un'attribuzione prioritaria globale armonizzata della banda 2483,5–2500 MHz per sistemi di navigazione satellitare, a partire dall'attuale mosaico regionale di attribuzioni primarie e secondarie. Degli studi hanno dimostrato che sistemi come Galileo possono condividere una banda proteggendo i sistemi esistenti, quali i sistemi radar sensibili coperti dalla disposizione regolamentare "senza interferenza e senza protezione". Per quanto riguarda la banda 5000–5030 MHz già attribuita a sistemi di navigazione satellitare e usata dal collegamento terra-satellite di missione di Galileo, si rimanda al punto 1.4 del programma di lavoro, in appresso.

Obiettivo strategico dell'UE

Galileo è un importante progetto europeo e l'Unione europea deve salvaguardare le frequenze necessarie al suo funzionamento dalle interferenze di altri servizi radio. L'UE deve anche sostenere la banda aggiuntiva 2483,5–2500 MHz per la futura espansione dei servizi.

Punti 1.4 / 1.7 SESAR (Ricerca sulla gestione del traffico aereo nel Cielo unico europeo) / Politica: politica dei trasporti, politica spaziale

L'Europa ha un traffico aereo fra i più densi del mondo. Il programma dell'Unione europea di ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo (SESAR) mira a sviluppare un sistema di gestione del traffico aereo di prossima generazione, in grado di garantire la sicurezza e la fluidità dei trasporti aerei mondiali nell'arco dei prossimi 30 anni. L'obiettivo dell'UE per quanto riguarda lo spettro radio è quello di favorire un'introduzione senza intoppi dei sistemi previsti dal programma. Attualmente il progetto è in fase preliminare e si prevede che la fase operativa abbia inizio nel periodo 2014–20.

Il punto 1.4 del programma di lavoro riguarda l'introduzione di sistemi di comunicazione più moderni di sicurezza aeronautica. Con questo punto si analizzeranno le disposizioni regolamentari necessarie per l'uso a fini aeronautici della banda 960–1164 MHz. Tali disposizioni dovranno dare supporto all'introduzione di applicazioni di gestione del traffico aereo ad alta intensità di dati e che siano in grado di supportare il trasferimento di informazioni critiche per la sicurezza. Occorrerà garantire la compatibilità di tali sistemi, proposti per operare nella banda di frequenze 960–1164 MHz, con i sistemi standardizzati dall'ICAO (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile), mediante standard dell'ICAO. Questi sistemi e i sistemi GSM e UMTS (insieme con altri sistemi a banda larga previsti) sotto i 960 MHz richiedono una protezione adeguata. Le restrizioni regolamentari poste all'uso aeronautico devono anche garantire la protezione dei ricevitori di navigazione satellitare operanti nella banda 1164–1215 MHz, designata da GPS, da Galileo e dal sistema russo GLONASS per le applicazioni di sicurezza della vita umana.

Il settore dell'aviazione sta sviluppando un sistema LAN senza fili nella banda 5091–5150 MHz per applicazioni di superficie negli aeroporti, in via di standardizzazione in numerosi forum internazionali e incentivato nell'ambito di SESAR, la cui conclusione è prevista per il 2013. La nuova attribuzione per l'aviazione nella banda 5000–5030 MHz sarebbe inserita in questa attività.

Tuttavia, un'attribuzione per uso aeronautico nella banda 5000–5010 MHz deve essere considerata solo se le esigenze di tali sistemi non possono essere soddisfatte nella banda 5091–5150 MHz e a condizione che non si verifichino interferenze dannose con Galileo nella banda 5000–5030 MHz (considerando in particolare il collegamento critico

terra-satellite di Galileo) e con il servizio di radioastronomia nella banda 4990–5000 MHz. Per salvaguardare i segnali destinati ai futuri ricevitori Galileo, è opportuno evitare di proporre nuove attribuzioni all'aviazione nella banda 5010–5030 MHz, in cui degli studi hanno concluso che la compatibilità non è possibile.

Il punto 1.7 del programma di lavoro riguarda l'uso attuale e futuro dei servizi satellitari, in particolare l'esigenza di condividere la banda 1525–1559/1626,5–1660,5 MHz in modo trasparente ed equo, per garantire la sua disponibilità a lungo termine per i servizi satellitari aeronautici.

Obiettivo strategico dell'UE

Nell'ambito della WRC-12 l'Unione europea deve tutelare la capacità dell'Europa di sviluppare e applicare il miglior sistema possibile in modo efficace e trasparente. La strategia dell'UE deve perseguire lo stesso obiettivo per quanto riguarda il punto 1.7 del programma di lavoro sull'uso satellitare per SESAR, garantendo che la componente satellitare di SESAR possa assolvere la propria funzione.

Punti 1.7 / 1.13 / 1.25 / 7 Satelliti di comunicazione / Politica: mercato interno, politica spaziale

Le imprese europee sono leader mondiali nella fornitura di comunicazioni satellitari: la radiodiffusione e i servizi fissi e mobili via satellite svolgono un ruolo significativo nella fornitura di servizi a molti settori dell'economia e della società. Occorre mantenere la loro capacità in tal senso, garantendo al tempo stesso un uso efficiente dello spettro.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve opporsi a qualsiasi tentativo di suddividere la banda 21,4–22 GHz e gli slot orbitali associati in attribuzioni agli Stati membri dell'UIT, perché ciò ne limiterebbe l'utilizzabilità. L'UE deve, come si è detto, difendere una posizione che garantisca ai servizi mobili via satellite lo spettro radio necessario per fornire servizi di gestione del traffico aereo in Europa.

Punto 1.3 Sistemi aerei a pilotaggio remoto (UAS)

Nonostante le applicazioni militari siano forse più note, l'azione dell'UIT riguarda l'uso degli UAS nello spazio aereo non segregato, in cui aeromobili con e senza pilota possono essere operativi contemporaneamente. I sistemi aerei a pilotaggio remoto possono svolgere importanti funzioni di protezione civile e di ordine pubblico, dando un contributo vitale in settori quali la lotta contro gli incendi, il monitoraggio agricolo e i servizi di polizia di frontiera e di guardia costiera e fornendo assistenza a operazioni di soccorso a livello mondiale (individuando flussi migratori durante siccità e inondazioni). Poiché tali funzionalità richiedono che gli aeromobili a pilotaggio remoto condividano lo spazio aereo con aeromobili convenzionali, è importante che possano operare in modo sicuro e nel pieno rispetto delle norme di gestione del traffico aereo. Tuttavia, esiste la preoccupazione che l'ipotesi di attribuire alcune bande di frequenze alla componente terrestre di tali sistemi impedirebbe la diffusione generalizzata dei futuri ricevitori Galileo nella banda 5010–5030 MHz e – ancora più grave – interferirebbe con il collegamento critico terra-satellite di Galileo nella banda 5000–5010 MHz.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve appoggiare iniziative volte a individuare le bande di frequenza necessarie per l'operazione sicura di sistemi a pilotaggio remoto nello spazio aereo non segregato. Le alternative di spettro radio per tali sistemi al di fuori della banda 5000–5030 MHz sono preferibili dal punto di vista dell'UE.

Punto 1.2 Flessibilità nel sistema regolamentare internazionale / Politica: mercato interno; punto 1.19 *Software-defined radio* (SDR) e radio cognitiva / Politica: mercato interno

Le decisioni prese in sede di WRC possono avere un impatto per molti anni a venire. Se il sistema regolamentare internazionale diventasse troppo rigido, avrebbe un effetto negativo sulla capacità dell'Europa di introdurre servizi nuovi e innovativi e sistemi flessibili di autorizzazione come quelli in uso condiviso. L'UE si trova all'avanguardia della modernizzazione della gestione dello spettro radio ed è quindi importante garantire la futura pertinenza dei regolamenti dell'UIT, ogniqualvolta possibile, dotandoli di un elemento di flessibilità, come per esempio permettendo un *mix* di reti fisse e mobili nei sistemi cellulari.

La *software-defined radio*, che consiste nella capacità di un radiotrasmettitore di modificare le proprie caratteristiche di segnale via software, deve rispettare le norme relative al servizio e alla banda in cui opera. Esiste un consenso secondo cui non occorrono disposizioni regolamentari a livello mondiale per gestire questa situazione. I sistemi di radio cognitiva (che individuano bande di frequenza oziose attribuite ad altri usi e utilizzano tecnologia SDR per farne uso in modo opportunistico) rappresentano un argomento più complesso il cui impiego potenziale ha destato preoccupazioni sulla capacità di questi sistemi di evitare di causare interferenze. Nonostante sia importante consentire l'applicazione di tali tecnologie, l'introduzione di sistemi di radio cognitiva non deve interferire indebitamente in nessun impiego prioritario dello spettro radio. I regolamenti radio non sembrano essere uno strumento adatto per rispondere a tali preoccupazioni.

Obiettivo strategico dell'UE applicabile a entrambi i punti

L'Unione europea deve conservare la propria capacità di modernizzare la gestione europea dello spettro radio e incentivare l'UIT a elaborare approcci più flessibili. Per quanto riguarda i sistemi di *software-defined radio* e radio cognitiva, non si ravvisa la necessità di modificare i regolamenti radio.

Punto 1.22 Emissioni da apparecchiature a corto raggio / Politica: mercato interno

Molte bande per apparecchiature a corto raggio (che trasmettono a distanza di metri anziché di chilometri) sono armonizzate nell'Unione europea. Esiste una grande varietà di dispositivi di questo tipo, che vanno dai telecomandi per automobili alle apparecchiature mediche sofisticate. Nel loro complesso, assumono grande importanza per l'economia e per la società dell'UE. Si tratta di apparecchiature le quali per definizione hanno solo un potenziale limitato di interferenza transfrontaliera e pertanto i regolamenti radio non sarebbero uno strumento adeguato per tradurre in norme eventuali preoccupazioni in tal senso che potrebbero insorgere in seguito all'importazione di apparecchiature non regolamentate.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve opporsi all'introduzione nei regolamenti radio di ulteriori restrizioni per le apparecchiature a corto raggio, in considerazione delle limitate implicazioni transfrontaliere e del fatto che l'ordinamento dell'Unione prevede una sufficiente flessibilità per la definizione dei parametri relativi a tali apparecchiature. L'UE deve incentivare l'uso di bande simili da parte di membri dell'UIT non membri dell'UE per aumentare le economie di scala esistenti.

Punti del programma di lavoro rilevanti per la ricerca scientifica e la lotta ai cambiamenti climatici

Svariati punti del programma di lavoro rivestono un interesse per le politiche dell'Unione europea in materia di ricerca e di cambiamenti climatici, fra cui i seguenti: 1.6 sui servizi passivi nella banda 275–3000 GHz; 1.11 sulla ricerca spaziale nella banda 22,55–23,15 GHz; 1.12 su un servizio di ricerca spaziale nella banda 37 GHz; 1.16 sul rilevamento dei fulmini; 1.24 sui satelliti meteorologici; 1.15 sui radar oceanografici nella banda 3–50 MHz.

Lo spettro considerato nel punto 1.6 è situato sopra quello utilizzato per le comunicazioni e si tende a considerarlo acquisito alla ricerca scientifica. I servizi passivi considerati nei punti 1.6 e 1.24 possono essere impiegati, per esempio, per l'osservazione della Terra, svolgendo così un ruolo importantissimo nell'ambito delle iniziative per contrastare i cambiamenti climatici e garantire la sicurezza dei cittadini, in particolare nel quadro del progetto GMES dell'Unione europea. Essi tendono ad essere molto sensibili ad altri usi e possono necessitare di una protezione specifica contro le interferenze che ne derivano. I servizi coperti dagli altri punti del programma di lavoro sono meno delicati ma richiederanno anch'essi una protezione adeguata dalle interferenze di altri utilizzatori.

La conferenza WRC-12 può anche servire ad ampliare la comprensione dei bisogni citati, da parte delle nostre controparti nei negoziati, in modo da ampliare anche fuori dell'Europa la percezione dei benefici che possono derivare da determinati servizi, i quali rivestono importanza anche per le previsioni meteorologiche e per la previsione e l'attenuazione delle catastrofi.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve adoperarsi a favore delle nuove attribuzioni necessarie e per tutelare i servizi scientifici nelle bande pertinenti. In particolare, occorre tutelare i servizi che contribuiscono a lottare contro i cambiamenti climatici e a garantire la sicurezza dei cittadini.

Punto 1.5 Intervalli di sintonizzazione per la ritrasmissione elettronica di informazioni

La disponibilità di spettro radio per la trasmissione di informazioni nei luoghi e nei tempi in cui ciò si rende necessario è un obiettivo importante in sé. Si tratta di un'esigenza assai variabile in funzione del tempo e dello spazio e la Commissione condivide il parere dell'RSPG secondo cui una raccomandazione ITU-R (settore radiocomunicazioni dell'UIT) contenente possibili intervalli di sintonizzazione orienterebbe i fabbricanti e al tempo stesso darebbe ai gestori dello spettro radio la flessibilità necessaria per mettere a disposizione bande di frequenza in tempi brevi, senza necessità di deliberare l'attribuzione in sede di conferenza mondiale.

Obiettivo strategico dell'UE

L'Unione europea deve sostenere che non occorre modificare i regolamenti radio nell'ambito di questo punto del programma di lavoro e incentivare il settore ITU-R a individuare intervalli di sintonizzazione mediante una raccomandazione ITU-R, favorendo così una maggiore armonizzazione di fatto.

Gli esiti della deliberazione dei punti elencati di seguito avranno un impatto minore sugli obiettivi strategici generali.

Punto 1.9 Servizio mobile marittimo e punto 1.10 Sistemi di sicurezza per navi e porti

Questi punti riguardano modifiche alle disposizioni di ripartizione dei canali per servizi marittimi esistenti, per consentire l'introduzione di nuove tecnologie digitali. Si tratta di un aggiornamento del sistema regolamentare mondiale per tenere conto di sviluppi già in corso.

Punto 1.23 Servizio radioamatoriale e punto 1.20 Piattaforme ad elevata altitudine

Questi punti non coinvolgono interessi dell'Unione europea.

Punto 1.21 Radar nella banda 15,4–15,7 GHz

Si tratta di una banda adiacente ad importanti servizi di radioastronomia e qualsiasi modifica di uso dovrà essere valutata attentamente. Sono in corso studi nel periodo che precede la conferenza.

Punto 8.2 Programma di lavoro della prossima conferenza WRC

Ciascuna conferenza mondiale delle radiocomunicazioni stabilisce il programma di lavoro della conferenza successiva. Ciò riveste grande importanza strategica per l'Unione europea, in particolare per quanto riguarda la politica della banda larga. È interesse dell'UE sostenere iniziative in future conferenze WRC direttamente connesse a specifiche politiche dell'Unione europea.

In preparazione della WRC-15, la Commissione collaborerà con tutte le principali parti interessate per individuare le particolari esigenze di spettro radio di tali politiche specifiche da rivendicare in sede di conferenza.

La Commissione ritiene che un punto di programma di lavoro sulla banda larga senza fili non debba limitarsi a considerare solo una banda specifica. L'approccio dell'UE alla WRC-15 deve fondarsi su un'attenta valutazione dell'efficienza con cui il settore della banda larga ha fatto uso delle sostanziali bande di frequenze attribuitegli mediante atti legislativi dell'Unione e sul valore sociale e/o economico che i servizi attuali che operano in tali bande rappresentano in relazione alla porzione di spettro di cui fanno uso. In questo contesto l'inventario previsto nel Programma strategico in materia di spettro radio sarà particolarmente opportuno perché permetterà di fare chiarezza sugli usi, compresi quelli che esulano dai servizi di comunicazione elettronica.

Obiettivo strategico dell'UE

Il programma di lavoro della WRC-15, che sarà definito nel 2012, deve considerare potenziali esigenze di spettro radio connesse con importanti politiche dell'Unione europea. In particolare, deve comprendere un punto relativo alla risposta da dare ad eventuali restrizioni di capacità della fornitura di banda larga senza fili, in consonanza con gli obiettivi dell'agenda digitale europea.

4. UNITÀ DI AZIONE DEGLI STATI MEMBRI E DELL'UE

Lo spettro radio possiede una forte dimensione strategica per l'Unione europea, perché incide sul mercato interno in generale e su ricerca, trasporti, cambiamenti climatici e reti transeuropee, tutti settori di competenza esclusiva o condivisa dell'Unione. Inoltre, in tutti questi settori possono verificarsi situazioni di competenza esclusiva dell'Unione, in particolare in caso di incidenza su norme comuni, a causa dell'effetto vincolante dei regolamenti radio. Nel caso della WRC-12, ciò potrebbe riguardare almeno due punti del programma di lavoro: il punto 1.17 sul dividendo digitale e il punto 1.22 sulle apparecchiature a corto raggio, poiché esistono atti legislativi dell'Unione in vigore per le bande di frequenze interessate e modifiche dei regolamenti radio potrebbero avere ripercussioni dirette sulla loro portata. Inoltre, più in generale, occorre adottare un approccio coordinato per assicurare l'unità, la coerenza e l'efficacia dell'azione dell'Unione e degli Stati membri riguardo a tutti i temi e punti del programma di lavoro che possono influire sull'ambito dell'UE.

Da questo punto di vista, occorre garantire che durante la WRC-12 gli obiettivi strategici concordati siano sostenuti e difesi dagli Stati membri i quali, ove necessario, dovranno agire per conto dell'Unione europea. A tal fine e considerando l'attuale qualifica dell'UE in seno all'UIT, potrebbe essere opportuno designare lo Stato membro che esercita la presidenza del Consiglio a coordinare i pertinenti punti del programma di lavoro, in stretto coordinamento con la Commissione, autorizzando il rappresentante di tale Stato a parlare a nome dell'Unione ove necessario. Ciò non pregiudicherebbe la facoltà della Commissione di presentare, ove necessario e appropriato, una proposta al Consiglio per stabilire le posizioni da adottare a nome dell'Unione, a norma dell'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE.

Successivamente, potrebbe anche essere opportuno riesaminare la qualifica e il ruolo dell'Unione europea in seno all'UIT. Quest'ultimo argomento potrebbe essere affrontato in occasione della prossima conferenza plenipotenziaria dell'UIT, prevista per il 2014.

5. CONCLUSIONE

Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad approvare gli obiettivi strategici comuni dell'Unione europea individuati nella presente comunicazione, da perseguire nella conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2012.